

1 Integrazione dei dati da fonte amministrativa e da indagine e nuove fonti

1.1 Verso l'impianto dei registri statistici

Uno degli strumenti innovativi più importanti per realizzare gli obiettivi previsti dal Programma di modernizzazione dell'Istat è rappresentato dal disegno dei processi di produzione secondo il modello dei registri statistici, che possono essere derivati dal maggior sfruttamento delle informazioni rilasciate correntemente ai diversi enti della pubblica amministrazione da persone, famiglie, imprese e istituzioni, dall'utilizzo di fonti innovative, i cosiddetti *Big Data*, e dall'integrazione con le rilevazioni statistiche condotte dall'Istituto. Questa importante operazione si concretizzerà nel miglioramento e nella piena valorizzazione delle rilevazioni già condotte dall'Istat, grazie a un'integrazione tra loro e con le informazioni raccolte dagli archivi amministrativi. In questo modo, si potrà attivare un processo virtuoso di miglioramento dinamico dei risultati derivabili dall'insieme di queste fonti.

Di conseguenza tali registri, che si suddividono in registri statistici di base e registri statistici satellite, raccolgono in modo strutturato tutte le informazioni originate dagli archivi amministrativi, dalle indagini o dalle nuove fonti di dati.

Più in particolare, i registri statistici di base contengono l'identificativo dell'unità statistica, che viene creato in modo da garantirne l'anonimato, insieme ad alcune variabili di tipo anagrafico per individuare i collettivi statistici di interesse. Si tratta di un sistema integrato e coerente di tre registri statistici di base tra loro collegati, ciascuno dei quali riferito a un tipo di unità statistica su cui si fonda la produzione di dati ufficiali: (i) il registro degli individui e delle famiglie; (ii) il registro delle unità economiche (imprese e istituzioni); (iii) il registro delle unità geografiche/territoriali. Tale sistema prevede che questi tre registri di base siano alimentati in parte dalle indagini e prevalentemente da archivi di natura amministrativa con i quali si interfacciano. Accanto a questi tre registri, si colloca il quarto registro di base, che è relativo alle attività e agli eventi (ad esempio, lavoro o studio) e ha l'obiettivo di costruire tutte le relazioni che servono a legare tra loro le persone, oppure le persone e le unità economiche (ad esempio attraverso l'avvio o la cessazione di un rapporto lavorativo).

I registri statistici satellite, invece, contengono altre variabili di tipo tematico (ad esempio, educazione, salute, sicurezza, reddito, etc.) derivate, quando possibile, dalle fonti amministrative, oppure integrando in modo opportuno le informazioni dalle rilevazioni. Ciascuna variabile appare unicamente in un registro, garantendo in tal modo la non ridondanza dei dati.

Nel complesso, tale Sistema dei registri statistici si fonda su principi che generano un meccanismo virtuoso e trasparente, in grado di valorizzare le informazioni raccolte, di proporre analisi utilizzando dati validati senza incertezze sul significato attribuibile ai fenomeni indagati:

- ciascuna variabile nel Sistema dei registri viene creata/modificata/aggiornata da un unico attore del Sistema che è anche responsabile della variabile stessa;
- nessun soggetto può cambiare i valori della variabile attribuite dal responsabile;
- tutte le strutture possono usare le variabili del sistema per produrre le proprie statistiche;
- quando un responsabile genera, derivandola dalle esistenti, una nuova variabile per una propria specifica elaborazione, questa variabile viene pubblicata nel Sistema dei registri e viene resa disponibile a tutte le strutture per le proprie successive elaborazioni;
- la responsabilità è regolata da un meccanismo di controllo che stabilisce sistemi di autorizzazione qualora si prevedano modifiche delle procedure utilizzate.

A ciascun registro sarà a breve associata anche una carta di qualità, nella quale saranno indicati tutti i servizi da assicurare. Al fine di garantire un funzionamento ottimale ed evitare ridondanze e inconsistenze nei contenuti, entro il 2016 l'Istat si doterà, inoltre, di un Comitato per la gestione del Sistema dei registri, che prenderà decisioni sulle priorità relative all'implementazione del Sistema, mediante appositi progetti da attivare nell'ambito della pianificazione dell'Istituto, presiederà e risolverà i problemi di consistenza all'interno e tra i diversi domini statistici, validerà gli standard per le carte di qualità dei registri, definirà il processo per la certificazione delle variabili, controllerà il rispetto degli adempimenti previsti nelle carte di

qualità, certificherà le variabili, prenderà decisioni in caso di conflitti di attribuzione delle responsabilità delle variabili, autorizzerà i cambiamenti nelle modalità di rilascio/gestione delle variabili, autorizzerà l'uso delle variabili per i rilasci previsti dalla statistica ufficiale.

1.2 Sistema unitario di metadati - SUM

L'Istat ha quasi ultimato lo sviluppo del Sistema unitario dei metadati (*Sum*) che ha l'obiettivo di documentare il dato statistico in tutto il suo ciclo di vita, dalla progettazione/acquisizione fino al rilascio dell'informazione statistica, consentendo la tracciabilità dei processi di produzione e favorendo il processo di modernizzazione delle statistiche ufficiali avviato dall'Istat. Il sistema si configura come strumento di supporto all'integrazione e come base della strategia *Open data* sostenuta dall'Istituto.

Il Sistema permetterà la gestione integrata dei metadati, strutturali, referenziali e gestionali, secondo gli standard internazionali, in particolare europei, e doterà l'Istituto di strumenti di supporto alla pianificazione, alla definizione di obiettivi di qualità e alla valutazione di efficienza ed efficacia dei processi produttivi statistici. In particolare i metadati referenziali e gli indicatori di qualità, già gestiti nel sistema informativo SIDI-SIQual (dal 2001), si integreranno con la parte del *Sum* deputata a gestire i metadati strutturali in modo unitario e armonizzato per tutto l'Istituto.

Il sistema, per la parte relativa ai metadati strutturali, è stato rilasciato sulla intranet dell'Istituto a fine 2015 ed è completo nelle sue funzionalità di ricerca e analisi dei metadati strutturali (relativi cioè alle popolazioni, variabili e classificazioni) per i macrodati diffusi dall'Istituto. È invece in fase di ulteriore sviluppo e popolamento il sistema dei metadati strutturali relativi ai microdati e l'integrazione con i sistemi di acquisizione dati centralizzati (come il Portale delle imprese e il *repository* centralizzato dei microdati *Armida*).

È stato inoltre completato il sottosistema di *SIDI-SIQual* dedicato alla predisposizione, trasmissione, diffusione e conservazione dei *quality report* in ottemperanza con i requisiti europei. Ciò consentirà di riutilizzare metadati e indicatori di qualità già disponibili in *SIDI-SIQual* e di predisporre i *quality report* da trasmettere ad Eurostat secondo i formati standard previsti dall'articolo 12 del Regolamento 223/2009 sulle statistiche europee.

Il collegamento con gli standard internazionali avviene anche attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro e task force di Eurostat su metadati e qualità nonché la partecipazione al *Modernization Committee on Standards* dell'*Unece* che ha il compito, tra l'altro, di supervisionare l'applicazione e l'evoluzione del modello concettuale (*Gsim*), del modello di rappresentazione del processo statistico (*Gsbpm*) e del modello generale di *Business Architecture* (*Gamsa*) di un istituto nazionale di statistica.

È proseguita l'attività di comunicazione e divulgazione della qualità verso gli utenti esterni attraverso la messa a disposizione sul sito istituzionale di schede sintetiche sulla qualità, disponibili in italiano e in inglese (denominate rispettivamente *Qualità in breve* e *Quality at a Glance*) per tutti i processi produttivi dell'Istat. Questa informazione sarà integrata nel corso del 2016 dai *quality report standard* richiesti da Eurostat che forniscono maggiori dettagli sia relativamente al processo di produzione che relativamente alle caratteristiche della qualità.

1.3 Il Sistema di Integrazione di Microdati economici, demografici e sociali (SIM)

Il Sistema di integrazione di microdati (*Sim*) è un *repository* di dati costruito mediante l'analisi del contenuto informativo e l'integrazione concettuale e fisica di microdati di fonte amministrativa e statistica di carattere censuario. L'obiettivo è di supportare i processi di produzione dell'Istat consentendo la realizzazione di strutture di dati elementari relative a specifiche popolazioni di interesse statistico.

Le attività del progetto *Sim* sono state definite nell'ottica di standardizzare e accentrare alcune funzioni produttive tipicamente trasversali quali l'acquisizione, l'archiviazione, la documentazione dei contenuti informativi e della qualità tecnica delle informazioni di fonte amministrativa utili a fini statistici. Un passo fondamentale per un utilizzo appropriato di tali informazioni nel sistema statistico è l'attribuzione di codici identificativi univoci per individui, unità economiche, luoghi e per le relazioni tra individui e unità economiche.

La struttura informativa di base comprende, a oggi, la quasi totalità degli archivi amministrativi acquisiti dall'Istat, contenenti caratteristiche demografiche e/o eventi relativi agli individui associati alle "attività" svolte dagli individui stessi (riconducibili alle macro tipologie "lavoro", "ruolo societario" e "studio") e alle unità presso cui le attività sono svolte. Il riferimento temporale copre gli anni dal 2011 al 2014. Riguardo il sottosistema integrato dei luoghi degli individui sono state analizzate e selezionate le fonti amministrative potenzialmente utili ed è iniziato il processo di integrazione con relativa attribuzione dei codici identificativi univoci dei luoghi.

La definizione di questa rete di relazioni ha favorito analisi su possibili innovazioni di processo e di prodotto relativamente ad alcune indagini dell'Istat e ha fatto emergere ulteriori potenzialità di uso su alcune tematiche specifiche quali stati di arrivo delle transizioni istruzione-lavoro, attività formativa, informazioni di dettaglio sulle carriere lavorative, mobilità sul territorio degli individui, precarietà socio-economica delle famiglie, precarietà lavorativa.

Nel corso del 2015, inoltre, è stata creata la Base informativa longitudinale sull'Istruzione e i Titoli di studio (*Bit*) nella cui prima versione sono stati inseriti i dati del 2011, 2012 e 2013 con la classificazione dei titoli di studio, laddove possibile, fino al minimo dettaglio della classificazione censuaria.

A completamento delle attività, per quanto riguarda la progettazione/realizzazione di sistemi informativi specifici, sono da segnalare il processo di integrazione effettuato a supporto del progetto di realizzazione dell'anagrafe virtuale statistica *Anvis* e quello realizzato per il censimento permanente, nell'ambito del Gruppo di lavoro *Archetipo*, per la costruzione delle relazioni familiari a partire dalle fonti amministrative disponibili.

IN EVIDENZA | L'USO DEI BIG DATA NELLA PRODUZIONE DI DATI PER LA STATISTICA UFFICIALE

Nell'ambito del Programma di modernizzazione dell'Istat, un ruolo importante assegnato alle nuove fonti di dati per arricchire l'offerta di informazione statistica prodotta e garantire una più elevata qualità delle stesse. Accanto, quindi, alle classiche rilevazioni statistiche e alle fonti di dati amministrativi, rispetto ai quali l'impegno in termini di integrazione è già ben avviato, l'obiettivo è quello di considerare anche i dati che si originano con modalità diverse dall'interazione uomo-macchina, o da quella macchina-macchina, e che normalmente vengono fatti rientrare nella categoria dei *Big Data*.

Da un punto di vista metodologico, l'utilizzo dei *Big Data* per produrre statistiche ufficiali pone sfide di elevata complessità poiché i meccanismi di generazione di tali dati sono completamente al di fuori del controllo dello statistico, tra cui: (i) la possibilità di mettere in collegamento tali dati con le unità facenti parte delle usuali popolazioni di interesse (individui e famiglie, imprese, istituzioni) e il conseguente livello di rappresentatività che è possibile ottenere; (ii) la forte variabilità delle modalità di generazione delle informazioni, con la conseguente necessità di adattamento e aggiornamento continuo dei processi di acquisizione e di trattamento.

Su un piano meno strettamente metodologico, ulteriori problematiche rilevanti riguardano le possibilità di accesso ai *Big Data* (rapporti con i *provider*, *privacy* e protezione dei dati) e la loro gestione legata all'*Information Technology*. Da tempo l'Istat ha avviato una serie di attività di elaborazione e di sperimentazione, con un forte coinvolgimento sia al proprio interno sia a livello internazionale.

Internamente, una prima fase di studio si è conclusa all'inizio del 2015 e ha condotto all'avvio di una serie di sperimentazioni con esiti abbastanza soddisfacenti, che a breve saranno incorporate nei processi produttivi. In particolare si tratta del ricorso a: (i) tecniche di *web scraping* nell'ambito dell'indagine sull'uso dell'*ICT* da parte delle imprese, per la cattura di dati da Internet e la loro elaborazione con tecniche di *machine learning*; (ii) dati di telefonia mobile per la produzione di statistiche sulla mobilità giornaliera, integrati con quelli amministrativi del Sistema integrato dei microdati – *Sim* dell'Istat (progetto denominato *Persons and Places*); (iii) interrogazioni di Internet come informazioni ausiliarie per le previsioni di breve periodo (*nowcasting*) e per la produzione di stime per piccole aree in merito a indicatori del mercato del lavoro; (iv) *scanner data* prodotti dalla grande distribuzione per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo. Ulteriori sperimentazioni sono previste per l'utilizzo dei *post* dai *social network* per determinare il grado di fiducia dei consumatori, dei dati di telefonia mobile per le statistiche sul turismo e delle immagini da telecamera per la stima dei flussi sul traffico stradale. A livello internazionale, nel corso del 2015 l'Istat ha partecipato alla *task force* promossa dalla *United Nations Economic Commission for Europe* – *Unece*, che ha permesso di mettere a disposizione una piattaforma comune per la conduzione di alcune sperimentazioni congiunte (*sandbox*). L'Istat, inoltre,

ha fatto parte di una task force di Eurostat per la definizione di una strategia comune e parteciperà a un progetto europeo avente come obiettivo la valutazione della fattibilità dell'utilizzo di alcune fonti di *Big Data* (Internet, telefonia mobile, *smart meters* e *Automatic Identification System*).

1.4 Il coordinamento della modulistica e degli archivi amministrativi per finalità statistiche e il sistema di documentazione Darcap

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività condotte nell'ambito del progetto "Coordinamento della modulistica amministrativa", che mira a raccogliere e diffondere a tutti i potenziali utilizzatori statistici, con particolare riguardo agli enti del Sistan, tutta la conoscenza necessaria ad un uso corretto ed efficace degli archivi amministrativi disponibili oltre che a intervenire, laddove possibile, sugli archivi e i moduli che li alimentano per migliorarne l'usabilità statistica. Il progetto è indicato nel Rapporto finale della *peer review* europea, condotta sull'Istat a giugno 2015, come una delle considerarsi *best practice* più innovative per l'intero Sistema statistico europeo.

Mediante la conduzione di istruttorie approfondite sugli archivi amministrativi a titolarità degli enti centrali, con i relativi moduli, e di rilevazioni speciali sugli archivi amministrativi gestiti dagli enti territoriali, viene raccolta documentazione strutturata sui contenuti informativi e la qualità degli archivi, che è diffusa mediante il sistema *Darcap* (Documentazione degli ARCHivi delle Amministrazioni Pubbliche), liberamente accessibile dal Portale del Sistan. Nell'ambito del progetto di modernizzazione, *Darcap* sarà integrato nell'architettura dei sistemi di metadati come sistema di prima fornitura della documentazione relativa agli archivi acquisiti da Istat: a questo scopo è stato consolidato come funzionalità e contenuti.

Nel corso del 2015 sono state avviate le attività di istruttoria sugli archivi del Ministero della salute, ultimando l'analisi delle anagrafi zootecniche e avviando quella degli archivi relativi a dimissioni ospedaliere e certificati di assistenza al parto. Sono state ultimate le analisi degli archivi *Arianna* e *Sirio* relativi rispettivamente agli enti che ricevono finanziamenti per la ricerca e alle domande di finanziamento, di titolarità del Ministero dell'istruzione, università e ricerca. E' stata ultimata l'analisi del contenuto informativo delle comunicazioni obbligatorie. E' stata avviata l'analisi approfondita dei contenuti del modello *Cnm* (Consolidato nazionale e mondiale) e dei modelli 730 e UNICO relativi alle persone fisiche, dettagliando per gli ultimi due i collettivi di riferimento in termini di categorie di persone che possono o debbono presentare una delle due dichiarazioni. Il Cuspi, con il supporto dell'Istat ha condotto la seconda rilevazione degli archivi amministrativi delle provincie (Sis-PRO-00002) i cui risultati sono stati caricati in *Darcap*, per un totale di 3.450 archivi censiti, in ciascuno dei quali sono rilevati la Missione e il Programma di riferimento secondo la classificazione *Arconet* (Armonizzazione contabile enti territoriali), le norme e il tipo di procedimento all'origine dell'archivio, i principali collettivi e variabili, alcune informazioni sintetiche sull'utilizzo e l'organizzazione dell'archivio e su identificativi e classificazioni utilizzati.

Con il fine di definire un approccio standard e modulare sull'analisi della qualità degli archivi amministrativi, è stato realizzato un ulteriore approfondimento degli aspetti specifici che concretamente la influenzano, quali ad esempio gli effetti del carattere continuo della raccolta di informazione, la rilevanza degli errori relativi alle relazioni tra collettivi nello stesso archivio o in archivi diversi.

Per il futuro si intende proseguire l'attività di istruttoria sugli archivi del Ministero della salute e del Ministero dell'istruzione, università e ricerca, considerandone via via di nuovi, e avviare l'istruttoria sugli archivi del Ministero dell'interno relativi ai bilanci degli enti territoriali. Sarà caricata in *Darcap* la documentazione dei contenuti informativi relativi ai modelli fiscali UNICO e 730 riferiti alle persone fisiche ed entrerà a regime la comunicazione all'Istat degli aggiornamenti a tali moduli mediante le funzionalità di *Darcap*. Sarà pubblicata la nuova versione del *Framework* per la qualità degli archivi amministrativi.

1.5 Il progetto Archimede

Nel corso del 2015 il progetto ARCHivio Integrato di Microdati Economici e DEmografici (*Archimede*) ha continuato e concluso le attività sperimentali. In particolare per le tre basi di dati progettate (*Sistema Persons&Places*, Condizioni socio-economiche delle famiglie e Precarietà lavorativa) sono state sviluppate

sperimentazioni da parte degli enti compartecipanti, a livello locale e regionale, per validarne la loro utilizzabilità ai fini necessarie dei processi di valutazione e programmazione delle politiche. Tale attività è stata diffusa tramite un seminario del GdL del Comitato scientifico del Censimento permanente, tenutosi nel Novembre 2015. Gli *output* delle tre attività sperimentali, collezione di microdati e indicatori, saranno diffusi in maniera regolare a partire dal 2016.

Le sperimentazioni e i prodotti sviluppati sono stati elementi di input in una serie di attività innovative dell'Istituto. Nell'ambito degli studi sul Censimento permanente, sia i risultati del Sistema P&P sia gli studi sulle relazioni fra gli individui, sviluppate nell'ambito del sotto progetto Condizioni socio-economiche delle famiglie, sono stati ulteriormente approfonditi ai fini delle stime della popolazione abitualmente dimorante.

Le attività svolte nell'ambito delle *Condizioni familiari* sono state anche propedeutiche alla progettazione del Sistema informativo sui Redditi degli individui e delle famiglie, in sviluppo a partire dalla seconda metà del 2015.

Le tre basi di dati progettate saranno, inoltre, il punto di riferimento per la realizzazione di nuove e innovative pubblicazioni statistiche, programmate per il 2016: "La mappa del lavoro autonomo", "Studenti e bacini universitari" e "Studenti e scuole, statali e paritarie, dell'Istruzione primaria e secondaria in Italia". Queste tre nuove pubblicazioni hanno l'obiettivo di fornire una visione dei fenomeni in studio attraverso una analisi riferita a più domini conoscitivi, permettendo una risposta informativa integrata a domande complesse da parte degli utilizzatori.

Con riferimento al nuovo sotto-progetto sui percorsi di formazione e istruzione, abbandono e inserimento lavorativo degli individui da 14 a 29 anni, nel 2015 sono state sviluppate alcune sperimentazioni nelle Regioni Lombardia ed Emilia Romagna. Nel corso del 2016 tali attività saranno ripetute con riferimento agli anni dal 2011 al 2016, coinvolgendo un numero maggiore di regioni.

1.6 I censimenti permanenti

Con la tornata censuaria del 2010-2011 si è chiusa l'era - quella dei censimenti generali che ogni 10 anni offrivano una fotografia puntuale e dettagliata del Paese - e si è aperta la stagione dei censimenti permanenti su popolazione e abitazioni, imprese, aziende agricole, istituzioni pubbliche e istituzioni non profit. Essi prevedono la realizzazione dei registri statistici, basati sull'utilizzo integrato di fonti amministrative, e sullo svolgimento di rilevazioni a supporto.

L'utilizzo integrato di dati amministrativi e indagini statistiche rappresenta un modello consolidato, utilizzato dall'Istituto per la costruzione e l'aggiornamento dei registri sulle imprese. Questo approccio è ora rafforzato dal Programma di modernizzazione che l'Istituto sta attuando, che mira a proporre un nuovo modello nella produzione della statistica ufficiale, innovativo dal punto di vista organizzativo, tecnologico e metodologico e volto alla piena valorizzazione del potenziale informativo disponibile.

1.6.1 Il Censimento permanente della popolazione: le rilevazioni sperimentali

Il decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni nella legge 17 dicembre 2012 n. 221, ha affidato all'Istat il compito di progettare il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e di realizzare l'Archivio nazionale dei numeri civici e delle strade urbane (*Anncsu*, cfr. box 'In evidenza').

Il censimento permanente amplia l'uso statistico delle fonti amministrative locali e centrali e intensifica l'integrazione tra i dati in esse contenuti con quelli raccolti mediante le rilevazioni campionarie correnti dell'Istat, limitando al minimo indispensabile il ricorso a rilevazioni esclusivamente dedicate alla raccolta di dati di tipo censuario.

La nuova strategia si basa su 5 pilastri: i) l'acquisizione e il trattamento dei dati contenuti nei registri anagrafici della popolazione residente per la produzione annuale di dati censuari sulla struttura demografica della popolazione con riferimento a individui e famiglie; ii) l'uso del Sistema integrato dei registri (*Sim*; cfr. par. 1.3, Parte II), accompagnato da un adeguato processo di valutazione della qualità; iii) la georeferenziazione dei dati statistici e amministrativi garantita mediante *Anncsu*; iv) la misura degli errori di

sovra e sotto-copertura dei registri anagrafici attraverso metodi statistici e, se necessario, indagini campionarie condotte in modo indipendente dalle liste anagrafiche; v) il completamento dell'informazione sulle variabili di interesse attraverso indagini campionarie, disegnate per produrre stime di dati su famiglie, individui e abitazioni che completino le informazioni già disponibili nel *Sim* e dalle indagini correnti e soddisfino le esigenze informative nazionali e internazionali.

Nel corso del 2015 sono state effettuate le prime rilevazioni sperimentali, che si sono svolte nella prima metà dell'anno e sono proseguiti gli studi metodologici volti a corroborare con evidenze scientifiche le idee strategiche proposte.

Le rilevazioni hanno coinvolto circa 160 mila famiglie su tutto il territorio nazionale e si sono svolte in modalità *paperless* grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie. Sono stati valutati, con risultati sostanzialmente positivi, alcuni aspetti, tra cui: i) l'adeguatezza e l'efficacia dell'impianto tecnologico; ii) la conformità degli applicativi sviluppati agli obiettivi richiesti; iii) l'adeguatezza dei dispositivi mobili, in termini di numero, tipologia hardware e sistemi operativi; iv) la possibilità di consentire agli organi di rilevazione l'aggiornamento del software sui dispositivi mobili e i meccanismi di auto-installazione; v) il corretto funzionamento del software e l'adeguatezza delle misure di sicurezza adottate per la protezione dei dati sui dispositivi mobili; vi) le prestazioni generali del sistema complessivo. Le rilevazioni hanno sostanzialmente dimostrato la fattibilità dell'approccio *paperless*, grazie alla strategia multicanale di raccolta dei dati, che ha permesso di utilizzare tecnologie e dispositivi di tipo diverso per poter offrire alle famiglie rispondenti una vasta gamma di possibilità di restituzione del questionario.

L'attività di studio dell'impianto metodologico complessivo del Censimento permanente ha visto la nascita di un progetto inter-dipartimentale, denominato *Archetipo*, che coinvolge il settore demografico e quello dei censimenti, con il compito di definire il disegno strategico del Censimento nella prospettiva della progressiva integrazione di registri di base e indagini statistiche. Il progetto è partito nel mese di settembre e nei primi quattro mesi di attività ha prodotto una prima analisi quantitativa della sotto e sovra-copertura delle anagrafi comunali, e un'analisi comparata del piano di diffusione nazionale dei dati del Censimento del 2011 con quanto previsto dagli aggiornamenti ai regolamenti europei in via di definizione da parte di Eurostat in collaborazione con gli stati membri.

IN EVIDENZA | L'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR)

L'Anagrafe nazionale della popolazione residente – *Anpr* (L. 221 del 17 /12/ 2012 Art.2) rappresenta un archivio di importanza strategica per le statistiche pubbliche e, in particolare, per quelle demografiche, poiché consisterà in un archivio amministrativo unico della popolazione residente e dei cittadini iscritti in *Aire* che subentrerà ai registri anagrafici comunali (Dpcm n. 109 del 23 agosto 2013). L'avvio del popolamento dell'*Anpr* con i dati dei registri anagrafici comunali è previsto nel corso del 2016. Cruciale per lo sviluppo della qualità della statistica ufficiale è l'acquisizione dei dati individuali di *stock* e di flusso relativi alle variazioni e mutazioni per nascita, morte e trasferimento di residenza nonché delle principali caratteristiche demografiche degli individui (es. cambi di stato civile, cittadinanza, domicilio ecc.); a queste informazioni si va ad aggiungere il domicilio digitale. L'obiettivo strategico è il miglioramento progressivo delle statistiche demografiche sfruttando al massimo le potenzialità offerte dall'*Anpr* per la produzione statistica ufficiale. L'Istat ha collaborato con il Ministero dell'interno sin dalla progettazione dell'*Anpr* e continua a collaborare alla sua realizzazione perché siano accresciuti i requisiti di qualità dei dati, necessari a consentire la continuità della produzione delle statistiche demografiche di fonte amministrativa anche in osservanza dei Regolamenti Europei in materia. Nella progettazione dell'*Anpr* l'Istat ha operato affinché il sistema prevedesse l'acquisizione e integrazione di tutte le informazioni non soggette a certificazione previste dal regolamento anagrafico vigente (es. titolo di studio e condizione professionale).

Nella prima fase i servizi che saranno resi disponibili ai comuni dal sistema *Anpr* riguarderanno il popolamento e il successivo aggiornamento delle comunicazioni di variazioni per iscrizioni, cancellazioni o mutazioni anagrafiche. L'Istat assicurerà il suo contributo affinché, in prospettiva, sia reso possibile ai Comuni anche lo scambio di comunicazioni in tempo reale tra Uffici di stato civile, per tutti i relativi eventi che comportino variazioni o mutazioni in *Anpr* (nascite e morti in primis, ma anche mutazioni di status, ad esempio per matrimonio, unione civile, divorzio ecc.).

Un requisito fondamentale per i Comuni sarà la possibilità di trasmissione delle attestazioni e delle dichiarazioni di nascita e delle certificazioni per morte in modalità telematica (cfr art. 2, comma 3, del decreto legge 18 ottobre 2012,

n.179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n.221) utilizzando il *Sac* (Sistema autenticazione centrale), applicativo con cui ogni medico comunica le certificazioni di malattia all'Inps. Ciò consentirà l'aggiornamento tempestivo dell'*Anpr*. Soprattutto nel caso della certificazione elettronica delle cause di morte si tratta di una straordinaria innovazione che porrebbe il nostro Paese all'avanguardia nel panorama internazionale. L'acquisizione telematica delle nascite e delle morti consentirebbe, infine, di razionalizzare definitivamente le procedure di scambio di questi flussi informativi.

Le informazioni rese disponibili dall'*Anpr* consentiranno la reingegnerizzazione della produzione corrente delle statistiche su consistenza e struttura della popolazione residente (popolazione per età, sesso, stato civile, cittadinanza e paese di nascita al 1° gennaio di ciascun anno o ad ogni altro riferimento temporale concordato) così da ottenere, in primo luogo, un ampliamento dei contenuti informativi diffusi, un significativo incremento della qualità e, al tempo stesso, una considerevole riduzione dei costi e dei tempi di acquisizione dei dati demografici nonché un alleggerimento del carico statistico gravante su Comuni e Prefetture.

Una volta a regime, l'acquisizione dei dati dell'*Anpr* consentirà all'Istat di standardizzare e generalizzare – eliminando la fase dell'acquisizione “proprietaria” dei dati demografici - il passaggio al *microdemographic accounting* (Midea), ovvero la contabilizzazione continua dei flussi degli eventi individuali della dinamica demografica, sia naturale sia migratoria, e la costruzione dell'anagrafe virtuale statistica (Anvis, per gli individui, e Anfam, per le famiglie). A sua volta, l'Istat renderà disponibili al Ministero dell'interno e ai Comuni indicatori e strumenti per il monitoraggio permanente della qualità dei dati dell'*Anpr*, sia in fase di subentro che a regime, sviluppando metodologie ad hoc per la Vigilanza anagrafica coerenti, anche sul piano giuridico-normativo (rispetto del Regolamento anagrafico), con l'avvio delle attività del Censimento permanente.

IN EVIDENZA | ANNCSU

L'art. 45 del Regolamento anagrafico (Dpr 30 maggio 1989, n. 223) prevede che *“In ciascun comune l'ufficio preposto agli adempimenti ecografici debba curare la compilazione e l'aggiornamento dello stradario secondo le indicazioni fornite dall'Istituto nazionale di statistica”*. Il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, prevede l'istituzione dell'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (*Anncsu*), realizzato ed aggiornato dall'Istat e dall'Agenzia delle entrate. L'implementazione di *Anncsu* genererà benefici di grande rilevanza. Tradizionalmente il censimento decennale richiedeva la verifica territoriale di ciascun numero civico. L'*Anncsu* risponde all'esigenza di disporre, per l'intero territorio nazionale, di informazioni sulle strade e sui numeri civici informatizzate e codificate, aggiornate e certificate dai comuni, al fine di fornire a tutti gli enti della Pubblica amministrazione una banca dati di riferimento. Tale archivio è essenziale per l'Istat quale unico archivio toponomastico di riferimento per il censimento permanente e la produzione di statistiche territoriali, ma è riconosciuto come strategico anche dall'Agenzia digitale per l'impatto sulla funzione anagrafica in vista della transizione verso l'*Anpr* oltre che su molteplici ulteriori usi di interesse pubblico. Occorre che questo archivio, una volta implementato, divenga riferimento unico e obbligatorio. Non a caso è ormai un punto fermo nell'ambito dei tavoli di coordinamento convocati dall'Agenzia digitale.

Il processo per la realizzazione di *Anncsu* parte dalle attività di elaborazione e controllo dei dati del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, a valle delle quali l'Istat ha effettuato l'analisi e l'incrocio dei dati toponomastici (stradari e numeri civici) di origine comunale utilizzati in occasione del censimento, rilevando i disallineamenti presenti tra le seguenti banche dati: 1. Sistema di gestione della rilevazione (*Sgr*): indirizzi della popolazione e delle abitazioni censite dall'Ufficio comunale di censimento (*Ucc*); 2. Archivio degli edifici; indirizzi degli edifici censiti mediante modello Istat/Edi dall'Ufficio comunale di censimento (*Ucc*); 3. Rilevazione dei numeri civici (*Rnc*) (solo per i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20.000 abitanti alla data del 1° gennaio 2008); 4. Archivio nazionale degli stradari e dei numeri civici; indirizzi comunali pre-censuari (*Ansc*).

Di intesa con l'Agenzia delle entrate, Direzione centrale catasto e cartografia, con la circolare 912/2014/P di gennaio 2014 è stato chiesto ai comuni di verificare i disallineamenti riscontrati e provvedere, se necessario, a correggere, integrare e validare i dati aggiornandoli alla situazione di fatto esistente alla data in cui effettuerà la validazione finale. Le informazioni da validare sono costituite dall'insieme delle aree di circolazione e dei numeri civici situati nelle sezioni

di censimento del Comune in indirizzo, così come definite nelle Basi Territoriali aggiornate con il Progetto Census 2010 e rese disponibili sul sito internet dell'Istat.

L'Istat sta rilasciando, via via che le verifiche procedono, i nulla osta relativamente alla qualità dei dati presenti nell'archivio con riferimento a ciascun comune. Nel 2015 è stata effettuata una consistente opera di classificazione delle casistiche, ingegnerizzazione e automatizzazione dei processi di verifica che ha consentito di aumentare consistentemente il numero di nulla osta comunali. Con riferimento alle denominazioni delle strade è stato superato l'85% delle verifiche con esito positivo.

L'attività si è incentrata, inoltre, sulla progettazione dei servizi che sarà possibile rendere una volta che sia stata completata l'attività di primo caricamento e controllo dei dati.

IN EVIDENZA | IL SISTEMA 8MILACENSUS

I dati censuari raccolti dall'ultimo dopoguerra sino al 2011, costituiscono la base informativa su cui si è costruito, nel 2015, un nuovo sistema di diffusione di indicatori a livello territoriale.

Facendo riferimento a quanto indicato nel *Memorandum di Lisbona 2015* in merito all'utilizzo di indicatori per l'analisi degli scenari socio economici a supporto delle decisioni, 8milacensus rappresenta una risposta all'esigenza di semplificazione nell'accesso ai dati a livello territoriale fine, alla loro lettura e interpretazione, alla loro pertinenza per comprendere le dinamiche evolutive dei contesti locali.

L'intera base censuaria è stata, in questa prospettiva, analizzata e rielaborata per mettere a punto un set significativo di indicatori suddivisi in otto ambiti tematici, consultabili in serie storica grazie al riallineamento delle diverse definizioni adottate ai vari censimenti.

Il sistema di pagine web si articola assumendo come riferimento il punto di vista di ogni singola provincia, e, all'interno di essa, di ogni singolo comune esistente al 2011, messo a confronto sia con il livello territoriale macro (dati nazionali e regionali) che con quello micro (dati per Area di censimento, disponibili per i comuni di maggiori dimensioni).

La progettazione e l'implementazione del sistema, realizzato da una rete di esperti di analisi territoriale presenti nelle 18 sedi territoriali dell'Itat, si sono incardinate su alcune importanti azioni:

la trasformazione, in formato elaborabile, dei fascicoli provinciali in formato digitale dei Censimenti della popolazione ed abitazioni del 1951 e 1961, divenuta base per il calcolo degli indicatori presenti nel sistema nonché patrimonio informativo digitale a disposizione per altre esigenze;

la definizione di una metodologia di ricostruzione delle variabili riferite ai territori che, nell'arco di tempo 1951-2011, hanno subito variazioni di territorio e popolazione riportando i loro valori ai confini 2011. Questa operazione, che risolve una storica difficoltà nel confronto dei dati ai vari censimenti a livello comunale, ha riguardato l'intero set delle variabili censuarie per la serie 1991-2011 e la sola popolazione legale per l'intero periodo;

la selezione dei 99 indicatori, comprendenti sia diversi parametri adottati in sede internazionale (per esempio l'incidenza di Neet), sia altri del tutto inediti, progettati ad hoc, per dare risposte innovative a diverse esigenze di conoscenza (per esempio l'Indice di 'Vulnerabilità materiale e sociale').

1.6.2 Censimento delle Istituzioni pubbliche

Per il Censimento sulle istituzioni pubbliche è disponibile la versione "grezza" del Registro delle unità per l'avvio della rilevazione censuaria programmato per aprile 2016. I contenuti informativi del questionario di indagine sono stati condivisi, nel corso del 2015 e a inizio del 2016, con i decisori e gli amministratori pubblici e, in particolare, nell'ambito di un apposito comitato costituito dal *network* delle Autorità statistiche nazionali (*Asn*) e dai rappresentanti di altre importanti istituzioni, centrali e territoriali. Inoltre, per approfondire le esigenze e i contenuti informativi del Censimento delle istituzioni pubbliche, sono state avviate collaborazioni su tematiche specifiche con:

- la Scuola nazionale dell'amministrazione (*Sna*) in merito al tema della formazione dei dipendenti pubblici;
- il Dipartimento della funzione pubblica per le strutture di governo e organizzative interne;
- il Ministero degli affari esteri per i pubblici dipendenti che lavorano all'estero;
- l'Autorità nazionale anticorruzione (*Anac*).

Il “core” del censimento si propone di descrivere gli input dei processi di produzione di beni e servizi collettivi e individuali (dipendenti, compresi quelli che lavorano nelle sedi diplomatiche all'estero, formazione, logistica ecc.), le strutture all'interno delle quali si esplica la produzione e l'attività di regolazione (numero delle unità locali dislocate sul territorio, struttura organizzativa che svolge attività di indirizzo politico e di controllo interno ecc.). Saranno altresì rilevati i servizi prodotti in termini di output caratteristico (catalogo dei servizi pubblici), il grado e le modalità di esternalizzazione ad altri enti e imprese e il grado e le modalità di accesso degli utenti. Un focus particolare viene dedicato alla gestione eco-sostenibile.

Al fine di fornire un quadro completo del settore, l'Istat ha inserito nell'universo di riferimento, per la prima volta, anche le Forze armate e le Forze di sicurezza (si tratta di circa 500.000 dipendenti pubblici). A tal fine sono stati attivati appositi tavoli con il Ministro della difesa (per le tre forze armate) e con i rappresentanti delle Forze di sicurezza (PS, CC, GdF, Pol. Giudiziaria, Guardia forestale) per verificare quali informazioni acquisire e diffondere (tenuto conto della specificità di queste unità e i problemi di riservatezza che le contraddistinguono).

Per quanto riguarda l'aspetto delle relazioni tra amministrazioni pubbliche, si sottolinea un'ulteriore innovazione relativa a un settore economico di particolare interesse nel dibattito sulla PA, quello delle unità economiche partecipate. Dal 2014 l'Istat ha realizzato e diffonde il Registro statistico delle unità partecipate della Pubblica amministrazione. Le informazioni disponibili sono riferite a tutte le tipologie di imprese: società di capitali, fondazioni, associazioni, fondazioni di partecipazione, consorzi di diritto pubblico; pertanto sono state considerate anche modalità operative di partecipazione diverse da quella del possesso di quote.

1.6.3 Censimento delle istituzioni non profit

Anche per il settore delle istituzioni non profit il percorso previsto si basa sulla realizzazione di un Registro statistico, finalizzato alla diffusione annuale dei dati sulla struttura e l'occupazione, e su una rilevazione campionaria, almeno biennale, a supporto dello stesso. La costruzione del Registro si basa su un processo di integrazione e di aggiornamento annuale di fonti amministrative da utilizzare a fini statistici secondo le direttive europee. Gli archivi amministrativi utilizzati sono sia di natura fiscale sia registri tematici, a copertura nazionale o subnazionale, che individuano specifiche tipologie di istituzioni non profit. Come gli altri Registri statistici delle unità economiche, quello sulle istituzioni non profit fornirà alcune informazioni strutturali quali: forma giuridica, anno di costituzione, settore di attività (secondo le classificazioni *Ateco* e *Icnpo*), dipendenti, collaboratori e lavoratori interinali.

L'indagine di campo costituisce la base per validare le scelte metodologiche adottate per la realizzazione del Registro. Il Registro validato risponde a precise esigenze nazionali e internazionali, legate in primo luogo all'opportunità di fornire una rappresentazione statistica ufficiale e sistematica del numero, della distribuzione territoriale, delle attività e delle dimensioni economiche e sociali delle istituzioni non profit attive in Italia. La rilevazione costituisce inoltre l'unica fonte informativa, dal 2016 in poi a cadenza almeno biennale, per la rilevazione di informazioni fondamentali per la costruzione del conto satellite del settore non profit nell'ambito del sistema dei conti nazionali.

Per valutare le problematiche connesse alla realizzazione del registro e della rilevazione campionaria e definirne i contenuti informativi l'Istat ha costituito il Comitato consultivo per lo sviluppo delle statistiche sulle istituzioni non profit, ai lavori del quale sono stati invitati a partecipare referenti istituzionali ed esperti di settore per approfondire gli aspetti definatori, stabilire i contenuti informativi della rilevazione campionaria e gli approfondimenti tematici peculiari di particolari tipologie di unità.

1.6.4 Censimento delle aziende agricole

Per quanto riguarda il censimento continuo delle aziende agricole, il primo passo è la realizzazione del Registro delle aziende agricole. Passo particolarmente rilevante, in quanto, storicamente, il solo dato disponibile relativo all'universo di queste unità era quello acquisito ogni dieci anni dal censimento, con evidenti problemi di qualità per tutte le indagini di settore che facevano riferimento ad un universo che allontanandosi l'anno del censimento perdeva di qualità. La realizzazione di questo registro rappresenta quindi uno dei pilastri per innovare tutte le statistiche economiche di settore.

D'altra parte è molto importante, di per sè, avere la capacità di offrire al Paese – a cadenza annuale – informazioni sulle caratteristiche strutturali delle unità agricole desunte dal registro statistico integrate dagli approfondimenti sulle variabili di dettaglio acquisite mediante le indagini periodiche strutturali campionarie sulle aziende agricole.

Il Registro delle aziende agricole, ottenuto grazie all'utilizzo integrato di una molteplicità di fonti amministrative, rientra nei nuovi processi produttivi dell'Istituto volti alla realizzazione dei censimenti economici permanenti e richiede progetti e attività finalizzati a garantire la qualità dei registri. Tra questi, particolare rilevanza assume la rilevazione realizzata per la verifica della qualità del registro e la stima di alcune variabili di particolare interesse e programmata con inizio ad aprile 2016.

Al termine della validazione con i risultati dell'indagine sarà disponibile la versione definitiva del Registro. L'output, che possiamo anche considerare la prima edizione del Censimento permanente delle Aziende agricole sarà costituito dalle seguenti variabili: anagrafica, localizzazione, forma giuridica, *Sau* e *Sat*, addetti (indipendenti, dipendenti), macrousi (seminativi, coltivazioni legnose, arboricoltura da legno, ecc.), allevamenti (consistenza, tipo e autoconsumo), appartenenza all'universo Ue. In pratica variabili che consentono di descrivere l'evoluzione della struttura delle aziende attive e di ottimizzare i campioni per le indagini, potendoli stratificare in base a sottopopolazioni di interesse.

IN EVIDENZA | LETTURA E INTEGRAZIONE DEI DATI TERRITORIALI: BES, URBES, BES DELLE PROVINCE, SMART CITY

Nel 2015 lo sviluppo delle linee di attività incentrate sulla misurazione del benessere equo e sostenibile (*Bes*) a livello territoriale e sul supporto statistico alle comunità intelligenti si è concretizzato in nuovi prodotti e progetti. Nella terza edizione del Rapporto nazionale sul *Bes*, pubblicato nel mese di dicembre, il quadro integrato dei principali fenomeni sociali, economici e ambientali, che hanno caratterizzato l'evoluzione del nostro Paese negli anni recenti, viene proposto con un'analisi fino al livello regionale, anche con l'ausilio di uno strumento innovativo di *dashboard* che consente di visualizzare le differenze territoriali, di genere e per generazione e di effettuare analisi di *benchmark* di ciascun indicatore.

Nell'ambito del Progetto *Urbes* sul benessere equo e sostenibile nelle città, condotto in collaborazione con i Comuni, è stato realizzato e pubblicato nel mese di aprile il secondo Rapporto. Esso si avvale di un set di indicatori più articolato, selezionato con la collaborazione degli uffici di statistica comunali, e presenta anche numerosi approfondimenti tematici proposti dalle città su tematiche attinenti ai domini *Bes*. Hanno partecipato alla redazione del volume 29 comuni, tra cui tutti i capoluoghi delle città metropolitane; nei mesi successivi alla pubblicazione si sono svolti numerosi eventi di presentazione sul territorio, anche con la partecipazione degli amministratori locali.

Nel corso del 2015 è proseguito lo sviluppo del progetto "Bes delle province", in un quadro di cooperazione inter-istituzionale tra l'Istat e il Coordinamento degli Uffici di statistica delle Province italiane (Cuspi). Esso ha portato alla realizzazione della terza edizione delle pubblicazioni provinciali dei 25 Enti di area vasta che hanno partecipato al progetto (tra cui 5 città metropolitane). Le pubblicazioni sono state oggetto di iniziative coordinate di disseminazione e promozione sia a livello nazionale che locale. E' stata anche predisposta una pubblicazione nazionale (pubblicata ad inizio 2016), che presenta un'analisi territoriale d'insieme e illustra gli avanzamenti conseguiti in merito alla valutazione tassonomica delle funzioni provinciali e agli indicatori specifici connessi a queste. Inoltre, è stata svolta un'indagine per la consultazione dei *decision makers* locali, finalizzata a cogliere una serie di giudizi e percezioni sull'utilità delle misure del *Bes* per la conoscenza del territorio e la programmazione a livello locale.

Infine, sui temi della *smartness* l'Istat è coinvolto nel Comitato tecnico delle comunità intelligenti, previsto dall'art. 20 del Dl. N. 179 del 2012 e istituito presso l'Agenzia per l'Italia digitale nell'ambito delle azioni volte ad accelerare il processo di realizzazione di *smart cities* e *communities*. In attesa di ulteriori sviluppi in questa direzione alcune sedi territoriali dell'Istat hanno avviato sperimentazioni con alcune *smart city* e, più in generale, in materia di *smart communities*; esse hanno riguardato i modi di gestione utile dei flussi di informazione generati dall'uso delle tecnologie nella gestione delle comunità nonché le modalità di uso *machine to machine* della produzione statistica pubblica in *dashboard* interattive di indicatori delle condizioni socio-economiche delle comunità di riferimento. A tal proposito sono già stati messi a punto prototipi che utilizzano risultati validati di sperimentazioni su dati di fonte amministrativa su cui l'Istat sta investendo da tempo.

2 Qualità, accessibilità, utilizzo e diffusione dell'informazione statistica

2.1 Esito della *peer review* europea: le raccomandazioni della Commissione

Negli ultimi anni molto si è fatto nel Sistema statistico europeo (*Sse*) per rafforzare la qualità delle statistiche e la loro credibilità. Il Codice delle statistiche europee, introdotto nel 2005 e rivisitato nel 2011, rappresenta un grande passo in tale direzione garantendo l'armonizzazione, la comparabilità nonché l'uguale accesso da parte di tutti utenti. Il codice, cui la stessa Legge statistica europea fa un chiaro riferimento, pur configurandosi come strumento di autoregolamentazione sancisce di fatto la responsabilità e il conseguente impegno degli attori del *Sse* all'effettiva adozione dei 15 principi riguardanti il contesto istituzionale in cui essi operano, i processi statistici, la produzione e la diffusione delle statistiche europee.

Nel 2015 il *Sse* è stato impegnato nel secondo round di *Peer review* con l'obiettivo di verificare i progressi fatti dai paesi membri dell'UE, dai paesi EFTA/EEA e dall'Eurostat nell'attuazione del Codice. Tale valutazione è stata condotta da un team di esperti internazionali e un osservatore di Eurostat con una metodologia di tipo audit approvata dal Comitato del Sistema statistico europeo. I rapporti definitivi sulla attuazione dei principi del codice delle statistiche europee e sul grado di integrazione nel Sistema Statistico europeo sono pubblicati sul sito di Eurostat (<http://ec.europa.eu/eurostat/web/quality/peer-reviews>).

La *Peer review* condotta in Italia (giugno 2015) ha rappresentato un importante impegno per l'Istat ed è stato un esempio sia della grande collaborazione del personale dell'Istituto e delle altre autorità statistiche nazionali coinvolte sia dei rappresentanti della comunità scientifica, dei Media e dei diversi utilizzatori. È stata un'occasione per evidenziare punti di forza e innovazioni ma ha anche dato luogo a una serie di raccomandazioni sui miglioramenti da apportare in vari ambiti a beneficio della produzione di statistica ufficiale e del rafforzamento del Sistema nel suo complesso.

La valutazione degli esperti internazionali è stata positiva e l'attività dell'Istat è risultata altamente rispondente ai principi del Codice delle statistiche europee. La *Peer review* ha messo in luce numerosi punti di forza dell'Istituto riconoscendo la sua autonomia e indipendenza professionale, l'alta professionalità del suo personale, il valore del processo di modernizzazione della produzione statistica, un solido approccio alla gestione della qualità e un ruolo di leadership in numerose attività di sviluppo del Sistema statistico europeo.

Nell'ambito di tale valutazione il processo di modernizzazione della produzione statistica è considerato, tanto più in un periodo di limitazioni delle risorse disponibili, un esempio di rinnovamento e di grande opportunità attuato grazie alle elevate competenze e professionalità a tutti i livelli e nelle diverse attività.

La valutazione dei *Peer reviewer* ha identificato le attività e le iniziative dell'Istituto considerate innovative nell'ambito del *Sse*, come il Portale delle imprese, la strategia e le pratiche in essere per il coordinamento della modulistica e gli archivi amministrativi e il *framework* per la valutazione della loro qualità con il sistema *Darcap*, una serie di ricerche innovative sulle potenzialità dei *Big Data*.

La *Peer review* è stata anche l'occasione per evidenziare ambiti di ulteriori miglioramenti e le raccomandazioni fatte dai *Peer reviewer* hanno riguardato aspetti strategici su cui l'Istituto si sta già muovendo. Tali raccomandazioni vanno lette come una grande opportunità, coerente con quanto previsto dalla nuova legge statistica europea, per avviare un percorso ineludibile su diversi ambiti in cui l'Istat ha già da tempo avviato o progettato azioni strategiche, quali la ridefinizione del Sistema statistico nazionale e il rafforzamento del ruolo di coordinamento dell'Istituto, il miglioramento del trasferimento di conoscenze sulla gestione della qualità ai diversi soggetti del Sistema con una chiara responsabilità nella produzione statistica, lo sviluppo di un approccio comune per la diffusione delle statistiche ufficiali all'interno del Sistema, il consolidamento delle attività orientate a rispondere alle esigenze degli utenti oppure, sul fronte interno, il miglioramento dei costi efficacia e il rafforzamento della politica delle risorse umane.

L'impegno sarà adesso quello di rispondere alle raccomandazioni ricevute attuando nell'arco temporale di un quadriennio le azioni di miglioramento identificate che saranno poi, come per tutti gli altri Istituti Nazionali di statistica dell'UE, ancora oggetto di monitoraggio da parte della Commissione europea, che riporterà al Parlamento europeo e al Consiglio mettendo in luce annualmente gli sviluppi per il rafforzamento del *Sse*.

2.2 Il monitoraggio della qualità del Sistema

Nel corso del 2015, l'Istat ha proseguito nell'attività di monitoraggio della qualità del Sistema, così come previsto dalla Direttiva 10/2010 del Comstat che affida all'Istituto nazionale di statistica il compito di monitorare periodicamente l'applicazione dei 15 principi del Codice italiano delle statistiche ufficiali nell'ambito del Sistan (art.5).

Al termine del 2014, nell'ambito della *task force* appositamente costituita e composta da rappresentanti dell'Istat e di altri enti del Sistan, si è valutato che le tecniche e gli strumenti sperimentati e adottati per effettuare il monitoraggio sul Sistema fossero ormai consolidati e utilizzabili, senza ulteriori modifiche, per condurre nuove *Peer review* su uffici del Sistema non ancora coinvolti nell'operazione. I tempi erano anche maturi per verificare, ritornando sugli enti già intervistati, se a distanza di alcuni anni le raccomandazioni indicate dai *team reviewer* fossero state raccolte e fatte oggetto di intervento da parte dell'ufficio di statistica nello svolgimento della propria attività e nell'ambito dell'amministrazione di appartenenza. Sono stati così programmati 22 nuovi incontri, portando a 147 il numero di enti coinvolti nelle *peer review* tra il 2011 e il 2015.

I lavori sono proseguiti anche dopo la scadenza del secondo mandato della *task force* (aprile 2015). Per monitorare l'attuazione delle raccomandazioni rilasciate a seguito della prima intervista, e anche per acquisire informazioni su eventuali cambiamenti rilevanti nell'organizzazione e nel funzionamento dell'ufficio, è stata avviata, nel 2015, una nuova sperimentazione che ha coinvolto 7 dei 22 enti, scelti tra quelli che avevano già partecipato al monitoraggio nel 2012.

Per condurre la sperimentazione, è stato costituito un sottogruppo della *task force* (*Progettazione di strumenti da utilizzare per la valutazione dei miglioramenti introdotti dagli uffici di statistica in precedenti cicli*) allo scopo di definire gli strumenti da utilizzare per il nuovo monitoraggio. Il sottogruppo ha progettato e implementato un questionario *Cawi* progettato sul software *limesurvey* da sottoporre al campione ragionato di 7 uffici prescelti. Tra ottobre e novembre il questionario on line è stato inviato ai *reviewed* per la compilazione e a dicembre si è conclusa l'acquisizione delle risposte. Alla rilevazione hanno risposto 6 uffici su 7. Lo strumento si è rivelato molto puntuale nel raccogliere informazioni strutturate sull'efficacia delle *peer review* ed è stato quindi deciso di inserire una parte della batteria di domande testata nel questionario Eup 2016.

Un passo successivo sarà quello di analizzare i risultati ottenuti per definire nuove iniziative e strategie da mettere a punto per sviluppare e rendere ancora più efficace il percorso iniziato già da diversi anni.

2.3 Il sistema di *quality management* adottato in Istat

L'Istat ha adottato da diversi anni un sistema di gestione della qualità che si sviluppa attorno a due linee principali: *i)* l'analisi aggregata di indicatori standard di qualità archiviati nel sistema di documentazione *SIDI-SIQual*; *ii)* la valutazione di processi produttivi statistici attraverso *auditing* e autovalutazione. La prima attività consente una valutazione, a livello di Istituto, per alcune dimensioni della qualità. Per tutti i processi produttivi statistici, nel sistema *SIDI-SIQual* si archiviano indicatori standard di qualità e i metadati rilevanti per interpretarli e valutarli. L'analisi degli indicatori permette la misurazione oggettiva dei livelli di qualità associati a determinate scelte metodologiche di Istituto o di singoli processi e il monitoraggio di eventuali variazioni della qualità nel tempo.

L'audit e l'autovalutazione statistica, che coinvolge in genere 14 processi all'anno, consente invece un approfondimento per quei processi produttivi che le direzioni di produzione dell'Istat decidono di candidare. Sulla base degli elementi che emergono durante la somministrazione (o l'auto-compilazione) di un questionario di audit e autovalutazione, per ciascun processo valutato la procedura dà luogo a un rapporto finale che identifica i punti di debolezza e di forza del processo, le azioni di miglioramento da implementare nel biennio successivo ed eventuali buone pratiche esportabili ad altri processi produttivi. Tutte le attività di audit e autovalutazione sono sostenute e coordinate dal Comitato qualità. Al 2015 sono stati valutati 70 processi dell'Istituto.

I risultati di entrambe le attività sono diffusi all'interno dell'Istat mediante due pubblicazioni: a metà anno un rapporto con le analisi aggregate di alcuni indicatori, a fine anno un resoconto delle attività di audit e autovalutazione. Tutti i report di valutazione sono inoltre accessibili al personale dell'Istituto.

Il crescente uso di dati di fonte amministrativa per la produzione statistica, il progressivo ricorso a processi sempre più di natura mista, in parte amministrativa e in parte da indagine, nonché l'affacciarsi nella produzione statistica di nuove fonti quali i big data, impongono un adeguamento degli strumenti per la valutazione della qualità. Al riguardo, l'Istat si è dotato di "Linee guida per la qualità dei processi statistici che utilizzano dati amministrativi", aggiornano il modello concettuale per i potenziali errori e rappresentano lo standard di riferimento per la produzione integrata con dati amministrativi. Alle linee guida è stato affiancato uno strumento operativo che permetterà nel 2016 l'estensione delle procedure di audit e autovalutazione a questi tipi di processi. Il questionario è organizzato in varie sezioni. Oltre ad una sezione generale di inquadramento del contesto di acquisizione del dato amministrativo, vi è una sezione dedicata a comprendere il livello di qualità dei dati contenuti nel/negli archivi utilizzati, o "qualità dell'input". La parte centrale del questionario è dedicata a rilevare come viene effettuato il processo produttivo statistico che utilizza dati amministrativi e l'entità dell'errore derivante dalle diverse fonti. Oltre all'errore di natura statistica, il questionario consente di valutare la qualità delle procedure svolte, denominata "qualità del processo". Un'altra sezione del questionario è dedicata alla qualità delle stime prodotte utilizzando anche dati di fonte amministrativa, o "qualità dell'output". Vengono considerate le dimensioni della qualità definite in ambito europeo e adottate dall'Istat. Infine, vi è una sezione che tratta gli aspetti di natura più gestionale, inclusa la gestione del personale. Il questionario è stato testato su uno dei processi di fonte amministrativa più rilevanti all'Istituto, cioè la creazione dell'archivio delle imprese attive Asia.

L'attività di valutazione della qualità per processi di natura mista si sviluppa in un quadro coerente e coordinato con le attività internazionali. Eurostat ha infatti lanciato il programma multi-annuale Vision2020, che ha tra i suoi pilastri il Vip (*Vision Implementation Project*) denominato Admin per la massimizzazione dell'utilizzo delle fonti di dati amministrativi, aumentando i benefici dell'uso, riducendo i costi delle rilevazioni e il carico statistico, garantendo la qualità e in particolare la comparabilità delle statistiche europee. Nell'ambito di Admin è stato lanciato lo specifico *Essnet "Quality of multisource statistics"*, che si svilupperà nell'arco temporale tra il 2016 e il 2020, che dovrà realizzare una serie di obiettivi, tra cui la definizione di un quadro metodologico sulla qualità per documentare e comunicare la qualità del prodotto, lo sviluppo di indicatori di qualità dei prodotti statistici basati su più fonti (incluse quelle amministrative), la definizione di un quadro e di indicatori per gli archivi di estrazione delle unità in ambito sociale.

2.4 Le attività di ricerca metodologica al servizio della statistica ufficiale

Tra le attività svolte nell'ambito della statistica territoriale e geografica si segnala la prosecuzione di quelle per l'aggiornamento delle Basi territoriali e in particolare per il riallineamento, ove possibile e necessario, dei loro confini alle mezzerie delle vie di comunicazione.

Sono state concluse le elaborazioni per il rilascio delle località sulla base dei dati censuari 2011. Queste verranno diffuse nelle prime settimane del 2016.

È stata rilasciata la distribuzione della popolazione legale rispetto alla griglia regolare Europea (quadrati di un km di lato).

È stato implementato, per la prima volta autonomamente da Eurostat, l'algoritmo di classificazione "*degree of Urbanization*" (*Degurba*). I risultati saranno diffusi da Eurostat all'inizio del 2016.

Sono state rilasciate o aggiornate diverse statistiche di carattere geografico. Tra queste, a titolo esemplificativo, la matrice di contiguità tra comuni, la matrice di distanza tra gli stessi, la distribuzione delle superfici comunali per fascia altimetrica.

È stata condotta una rilevante collaborazione con il dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio per la stesura di un dossier sulle Città metropolitane.

Sono proseguite le attività di monitoraggio della demografia dei comuni: nel 2015 le variazioni sono risultate numerose e significative cosicché il nuovo elenco dei comuni al 1 gennaio 2016, pubblicato nei primi giorni del 2016, riporta 8.003 comuni. In questo ambito è stata completata la nuova codifica dei comuni, che consente di superare le incoerenze con l'archivio catastale ed è stata quindi messa a disposizione della

commissione incaricata di predisporre l'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr). Inoltre sono stati rilasciati i codici statistici per le Città metropolitane.

È stato rilasciato il prototipo (a uso interno e sperimentale) del nuovo atlante statistico dei comuni che, tra l'altro, attinge le informazioni in modalità *machine to machine* dal data base servente I.Stat proponendo nuovi *tools* di rappresentazione cartografica, tabellare, grafica, download dati ecc.

Con il 2015 si è concluso un ciclo molto importante della convenzione Istat-DPS (Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica). La Banca dati per le Politiche di sviluppo è stata ampliata con nuovi indicatori definiti e costruiti nell'ambito dell'accordo di partenariato 2014-2020. Per quanto concerne le attività connesse a *Glstat* (geoportale) è stata completata la predisposizione del catalogo dei geometadati e il *tool* per l'interrogazione e la visualizzazione dei dati di popolazione sulla griglia regolare di un km. Entrambi verranno rilasciati nei primi mesi del 2016.

È proseguito, anche se con alcuni ritardi nell'acquisizione dei dati, il progetto europeo denominato Itali2 mirato alla produzione di statistiche coerenti con le informazioni nazionali e armonizzate con le classificazioni Europee.

Infine si è proceduto alla definizione dei nuovi collegi elettorali, rilasciati dall'Istat nell'estate 2015.

IN EVIDENZA | LA NUOVA GEOGRAFIA DEI SISTEMI LOCALI

La nuova geografia dei Sistemi locali 2011, generata dagli spostamenti quotidiani per raggiungere la propria sede di lavoro, descrive con buon grado di approssimazione i sistemi urbani giornalieri, cioè quei luoghi dove si concentra la maggior parte delle attività e degli spostamenti quotidiani delle persone e dei soggetti economici. Nel dicembre del 2014 l'Istat ha prodotto la quarta edizione dei Sistemi locali (*Sl*), costruiti utilizzando i flussi del pendolarismo rilevati in occasione dei censimenti della popolazione.

È stata questa l'occasione istituzionale per fare un cambio di passo sui temi legati al territorio. Disporre della nuova mappatura del territorio italiano in sistemi locali ha consentito di superare le tradizionali letture per settore, dimensione e partizioni amministrative, che non sono più sufficienti a spiegare adeguatamente l'eterogeneità del nostro sistema socio-economico. Attraverso l'esplorazione di questi luoghi funzionali, l'ultimo Rapporto annuale sulla situazione del Paese ha offerto una lettura articolata nel capitolo "Luoghi, città e territori: struttura e dinamiche di sviluppo", che testimonia ancora una volta il ruolo e l'importanza che l'Istat assegna al territorio come carattere indispensabile per interpretare differenziazioni, interrelazioni e dinamiche che segnano la storia recente del nostro Paese.

L'Istat ha investito risorse e specifiche competenze per raccogliere la sfida determinata dalla necessaria revisione dell'impianto concettuale e metodologico per la definizione dei sistemi locali, rimasto inalterato dal 1981. Una revisione connessa sia alle innovazioni metodologiche e tecnologiche oggi disponibili sia ai nuovi orientamenti della statistica ufficiale europea. Eurostat, in particolare, ha emanato indirizzi per procedere all'identificazione di aree funzionali di riferimento per le statistiche territoriali e per finalità di policy, promuovendone l'adozione in tutti paesi dell'Unione Europea.

L'attrattività e l'importanza dei sistemi locali, in particolar modo per lo studio dei processi di sviluppo locale ma anche per l'attuazione delle *policy*, nasce dalla possibilità di disporre di una griglia territoriale sufficientemente dettagliata e che esaurisca completamente ed in maniera sufficientemente omogenea lo spazio nazionale. I confini di tali aree non sono il risultato di eventi storici passati, di decisioni politico-amministrative o della sola morfologia del territorio, essendo invece definiti sulla base dell'organizzazione (o meglio auto-organizzazione) dei rapporti sociali, lavorativi ed economici che in esse hanno luogo.

In occasione del *workshop* "I sistemi locali 2011: innovazioni, qualità, prospettive", tenutosi a Roma il 6 novembre 2015 per promuovere la valorizzazione di questa partizione funzionale del territorio e discutere gli aspetti metodologici sottostanti, è stato presentato l'*ebook* "La nuova geografia dei Sistemi locali" che approfondisce e sviluppa le innovazioni introdotte.

2.5 Le prospettive di accesso ai dati per la ricerca alla luce delle nuove norme

L'Istituto nazionale di statistica favorisce la più ampia circolazione dei risultati delle rilevazioni statistiche condotte attraverso molteplici canali di accesso ai dati e numerosi servizi e prodotti offerti all'utenza.

In base alla normativa vigente (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e Decreto legislativo n. 322 del 1989), l'Istat può diffondere tali risultati soltanto in forma aggregata ovvero secondo modalità che non rendano identificabili gli interessati neppure tramite dati identificativi indiretti.

Con riferimento ai dati aggregati, l'Istat mette a disposizione il sistema di diffusione I.Stat, la banca dati delle statistiche correntemente prodotte dall'Istituto che viene costantemente aggiornata. Questa rappresenta il canale principale di rilascio di informazioni aggregate all'utente, canale che nel 2015 ha avuto un numero medio mensile di circa di 57.000 visitatori, inferiore rispetto all'anno precedente in quanto nel 2015 si è conclusa la diffusione dei dati censuari con una conseguente diminuzione della consultazione del *wh*.

Nel corso del tempo il sistema di diffusione dei macrodati si è arricchito di ambienti ad hoc, per specifici argomenti: Coesione sociale, messo a punto in collaborazione con il Ministero del lavoro e l'Inps, Pubblica amministrazione, Immigrati e, nel 2015, Congiuntura.

Nell'ottica della condivisione dei dati aperti è stato anche messo a regime il sistema *Single Exit Point (Sep)*, basato sul protocollo *SDMX* per la trasmissione *machine to machine* dei macrodati del corporate *Wh* e di quelli derivanti dall'ultima tornata censuaria: grazie al *Sep* è possibile un'interazione diretta tra i sistemi Istat e i sistemi già presenti presso altri enti o amministrazioni. Nel 2015 il *Sep* ha fatto registrare oltre 2.700 accessi da parte di utenti diversi, contro i circa 1.300 dell'anno precedente.

È proseguita, inoltre, l'attività di sviluppo del *Sistan Hub* (si veda anche il Paragrafo 2.6), un Sistema di diffusione che offre un ingresso unico ai principali dati prodotti dagli enti del Sistan. Nel corso del 2015, il progetto è stato presentato in più occasioni e ha riscontrato il più ampio interesse di ministeri, Presidenza del Consiglio, Banca d'Italia e Agenzie statistiche nazionali. Gli avanzamenti realizzati nell'anno sull'infrastruttura tecnologica consentono già oggi l'interconnessione tra l'*hub* centrale e i nodi periferici gestiti dagli enti partecipanti. Nell'ottica di una diffusione quanto più possibile coerente e integrata, nel 2015 è stato anche messo a disposizione un *Repository* di metadati armonizzati. Si è consolidato, ed è ormai a regime, l'intero impianto organizzativo per la *governance* della verifica della qualità dei dati da esporre nel Sistema e per l'alimentazione dello stesso nonché per la formazione delle competenze in *Sdmx* cui hanno attivamente contribuito i partner sottoscrittori dell'apposita convenzione (Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, Regione siciliana e Comune di Vicenza).

Per assicurare la necessaria evoluzione dell'architettura, in rapporto alle esigenze dell'utenza nazionale e internazionale, è stato intensificato l'investimento sull'*SDMX Reference infrastructure* come strumento di condivisione di dati e metadati.

Relativamente ai microdati, la normativa sancisce una deroga al segreto statistico, prevedendo l'interscambio di dati anche individuali all'interno del Sistema statistico nazionale se necessari alle esigenze statistiche previste dal Programma statistico nazionale oppure per consentire il perseguimento degli scopi istituzionali dell'ente di appartenenza. Le comunicazioni di dati individuali (ossia dati personali ai sensi del Decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003) a soggetti non appartenenti al Sistema statistico nazionale per finalità di studio e di ricerca sono definite e disciplinate dall'art. 7 del "Codice di deontologia e di buona condotta", che prevede la possibilità di comunicazioni esclusivamente di collezioni di dati individuali privi di ogni riferimento che ne permetta il collegamento con gli interessati e, comunque, secondo modalità che rendano questi ultimi non identificabili. Nel caso di ricercatori di università, di istituti o enti di ricerca e di soci di società scientifiche, inoltre, è prevista la possibilità di comunicazione di dati personali privi di identificativi diretti nell'ambito di specifici laboratori ad accesso controllato, costituiti dai soggetti del Sistan.

Tali possibili canali di utilizzo dei dati elementari per specifiche esigenze di ricerca sono ampiamente impiegati sia da parte degli enti Sistan sia da parte della comunità scientifica. Nel corso del 2015 le richieste da parte di enti Sistan sono state poco più di 350 (ad ogni richiesta può essere associato più di un file), sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Considerata più in generale la crescente domanda di questo tipo di informazioni, l'Istat ha lavorato per ampliare ulteriormente l'offerta di microdati per la ricerca e dei file a uso pubblico, con riferimento alle

indagini più richieste. Nel 2015, le indagini per le quali l'istituto mette a disposizione i due tipi di file sono salite a 13.

I file ad uso pubblico sono particolarmente apprezzati: si tratta di file opportunamente trattati al fine di garantire il diritto alla riservatezza, per i quali è possibile lo scarico diretto dal sito Istat. Nel corso del 2015, questi hanno fatto registrare circa 2.900 *download*, con un incremento del 76% rispetto all'anno precedente.

Le richieste di file di microdati per la ricerca (*Mfr*) sono state invece 85 (+21%) mentre quelle che hanno avuto a oggetto i tradizionali file di microdati denominati file standard hanno determinato il rilascio di circa 2.500 file, un dato in leggera flessione in quanto l'Istituto ha cessato la produzione di questo tipo di file a vantaggio dei nuovi *Mfr* e dei file ad uso pubblico.

Per quanto riguarda il Laboratorio per l'Analisi dei dati elementari (Laboratorio ADELE), che soddisfa le esigenze dei ricercatori che necessitano di elaborazioni particolari per specifiche finalità di ricerca, si sono avuti 31 nuovi progetti di ricerca, il valore più elevato dall'istituzione del servizio. L'incremento è determinato anche dalle innovazioni apportate in termini di disponibilità di informazioni sulle opportunità offerte. Tra queste si ricorda la pubblicazione della lista di tutte le rilevazioni disponibili presso l'istituto, con la messa a disposizione, tra l'altro, di tutti i tracciati record con le relative variabili. Gli utenti, a prescindere dal fatto che abbiano o meno fatto richiesta di accesso ai microdati, possono oggi conoscere l'intero patrimonio informativo disponibile in Istituto.

Lo sviluppo di nuovi file per la ricerca e *micro.STAT* nonché di tutti gli strumenti che possono favorire più in generale l'accesso ai microdati rappresenta un impegno prioritario dell'Istituto, impegno che deve essere accompagnato da una necessaria evoluzione dell'apparato normativo collegato, così da tenere adeguatamente conto delle più recenti modifiche normative in ambito europeo e delle nuove e più moderne tecnologie oggi disponibili per l'accesso in sicurezza ai microdati.

IN EVIDENZA | LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE: IL CONTRIBUTO DELLA STATISTICA PUBBLICA

L'attività di valutazione delle *policy* ha visto un rafforzamento nel corso del 2015 soprattutto sotto il profilo dell'organizzazione dell'attività corrente da parte dell'Istat. All'interno del protocollo di intesa tra il Ministero dello sviluppo economico e l'Istat, ad esempio, nell'ambito della Relazione al parlamento sulle *startup* innovative è stato realizzato e presentato il disegno del sistema di valutazione da applicare nel corso del 2016.

L'obiettivo finale, come espressamente indicato dalla legge, è quello di valutare gli effetti delle misure a favore delle *startup* per eventuali *fine-tuning* delle misure stesse. Oltre alla definizione della metodologia sono stati anche elaborati i criteri per l'individuazione del cluster di imprese da utilizzare per l'analisi controfattuale. Ad aprile, inoltre, è partita la prima indagine di approfondimento sulle *startup* che mira, tra l'altro, a rafforzare il *set* informativo necessario per la valutazione.

Accanto a questa nuova attività sono state consolidate le applicazioni dei modelli micro sulle famiglie e sulle imprese, entrambi ampliamenti utilizzati nelle audizioni parlamentari sia sui documenti di bilancio sia su provvedimenti *ad hoc*, come il reddito di cittadinanza.

Per quanto riguarda il modello sulle imprese è stata approntata la statistica focus nella quale vengono analizzati in dettaglio gli effetti dei recenti provvedimenti, quali la riduzione dell'Irap, il maxi-ammortamento e il potenziamento dell'Ace. L'illustrazione di queste metodologie e dei risultati ottenuti verranno presentati e discussi anche in un'apposita sessione nell'ambito della prossima Conferenza nazionale di statistica.

Oltre alla messa a regime di tale attività, nei prossimi mesi l'obiettivo che sarà perseguito attiene alla possibilità di scalare questi modelli con nuove basi dati, come ad esempio l'uso intensivo dei dati fiscali sulle famiglie, ovvero la possibilità di declinare i modelli per la valutazione di politiche disegnate a livello locale. Quest'ultimo aspetto è rilevante perché permetterebbe il coinvolgimento dei soggetti Sistan presenti sul territorio.